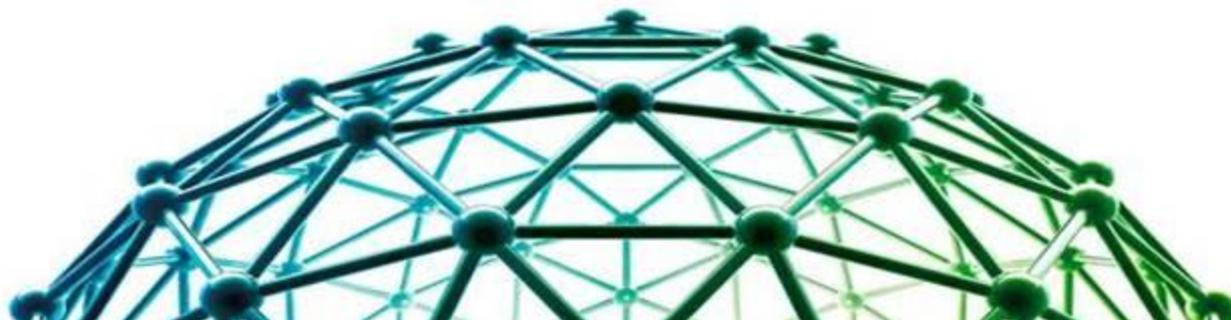


Your World First



---

**CMS Newsletter | Italia**

---

## **Nuove previsioni in materia di investimenti in crediti da parte di FIA Europei**

### **New provisions in respect of lending in Italy by European AIFs**

---

#### **Nuove previsioni in materia di investimenti in crediti da parte di FIA Europei**

Il Decreto Legge n.18 del 14 febbraio 2016 (il "**Decreto**"), entrato in vigore lo scorso 16 febbraio, ha introdotto, tra le altre cose, alcune modifiche al Testo Unico della Finanza (d.lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 - "**TUF**") relative alla "erogazione diretta di crediti" da parte di fondi di investimento alternativi europei ("**FIA Europei**").

Il Decreto dovrà essere convertito in legge entro 60 giorni dalla data di pubblicazione in GU (ossia entro 60 giorni dal 15 febbraio 2016) e, in caso di conversione, non si può escludere che l'attuale formulazione possa essere parzialmente modificata.

Le nuove disposizioni, al fine di agevolare il ricorso alla finanza alternativa da parte delle imprese italiane, consentono ora ai FIA Europei (oltre che ai FIA Italiani) la possibilità di investire in crediti a valere sul proprio patrimonio in favore di soggetti diversi da consumatori, al ricorrere di alcune condizioni.

In particolare, ai sensi del neointrodotta art. 46-ter del TUF, i FIA Europei potranno investire in crediti purché siano autorizzati nel proprio Paese di origine a svolgere la medesima attività di investimento in crediti, abbiano forma chiusa e presentino uno schema di funzionamento, con particolare riguardo alle modalità di partecipazione, analogo a quello previsto per i FIA Italiani che investono in crediti. Inoltre, si richiede che il FIA Europeo sia soggetto, nel proprio Paese di origine, ad una normativa in materia di contenimento e frazionamento del rischio, inclusi i limiti di leva finanziaria, equivalente a quella prevista per i FIA Italiani che investono in crediti.

Ai sensi del Decreto, i gestori di FIA Europei ("**GEFIA**") che intendano intraprendere l'attività di investimento in crediti in Italia sono tenuti ad inviare una comunicazione preventiva a Banca d'Italia e ad attendere sessanta giorni per iniziare ad operare, salvo che nel frattempo la Banca d'Italia abbia vietato al GEFIA l'esercizio di tale attività.

Nell'esercizio di tale attività il GEFIA è soggetto alla normativa in materia di trasparenza bancaria prevista dal Testo Unico Bancario ("**TUB**") e dalle relative disposizioni attuative, con esclusione del sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie con la clientela previsto dal TUB.

Non è chiaro se l'attività di "investimento in crediti" includa unicamente la concessione di finanziamenti *tout court* o anche altre forme di finanziamento, come l'acquisto di crediti (performing e non performing) o il leasing. Secondo altri commentatori, invece, sembra sia concessa ai FIA europei esclusivamente l'attività – finanziaria – di acquisto di crediti e non altre attività finanziarie. La terminologia utilizzata dal Decreto non è infatti chiara sul punto.

Ci si chiede inoltre se, nel caso in cui sia ammessa l'attività di acquisto crediti, anche i FIA UE possano acquistare crediti "in blocco" ai sensi dell'art. 58 TUB e della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione dei crediti, beneficiando delle relative agevolazioni, posto che il Regolamento sulla Gestione Collettiva del Risparmio del 19.1.2015 e la Legge 130/1999 non contengono un espresso riferimento alle cessioni di crediti in favore di FIA UE.

Il quadro delle nuove disposizioni dovrà essere completato a seguito della conversione in legge del Decreto e, soprattutto, con l'emanazione della normativa secondaria di attuazione da parte di Banca d'Italia. Tra le altre cose, la Banca d'Italia è chiamata a disciplinare la partecipazione dei FIA UE alla Centrale dei Rischi, anche tramite banche e intermediari finanziari, come già previsto per i FIA italiani.

---

Per ulteriori informazioni contattare:

**Paolo Bonolis**  
Partner  
[paolo.bonolis@cms-aacs.com](mailto:paolo.bonolis@cms-aacs.com)

**Maria Giovanna Pisani**  
Senior Associate  
[mariagiovanna.pisani@cms-aacs.com](mailto:mariagiovanna.pisani@cms-aacs.com)

---

## **New provisions in respect of lending in Italy by European AIFs**

Italian Law Decree no. 18 dated 14 February 2016 (the "**Decree**"), which entered into force on 16 February 2016, introduced, *inter alia*, new provisions in the Italian Legislative Decree No. 58 of 24 February 1998 (the "**Italian Financial Act**") in respect of the "direct granting of credit" by European alternative investment funds ("**EU AIFs**").

The Decree shall be converted into law within 60 days from its publication in the Official Gazette (i.e. within 60 days from 15 February 2016) and, in case of conversion, it is possible that some of the above provisions will be amended.

In order to facilitate the access to alternative finance by Italian companies, the new provisions allow EU AIFs (in addition to Italian AIFs) to invest in credits in favor of entities other than consumers, upon occurrence of certain conditions.

In particular, under the new art. 146-ter of the Italian Financial Act, EU AIFs are allowed to invest in credits provided that they are authorized to carry out such activity in their home member State, that they are closed-end funds and have a structure equivalent to that of Italian AIFs investing in credits, particularly in respect of participation rules. Moreover, it is requested that the provisions governing risk mitigation and diversification, including financial leverage limits, that are applicable to the relevant EU AIF under its home member State regulation are equivalent to those applicable to Italian AIFs investing in credits.

Under the Decree, a management company of EU AIFs ("**AIFM**") intending to carry out the activity of investment in credits in Italy is required to send a prior notice to the Bank of Italy and it is then entitled to start its activity after sixty days, unless in the meantime the Bank of Italy has notified its denial.

In performing the said activity, AIFMs are subject to the transparency and conduct of business rules set forth under the Italian Consolidated Banking Act ("**ICBA**") and the relevant implementing regulations, save for the ICBA provisions related to the out-of-court disputes resolution system.

It is not clear if the "investment in credit" includes only the granting of loans or also other forms of financing, e.g. the purchase of (performing and non performing) credits and e leasing.

Due to some inconsistencies in the wording of the Decree some authors even sustain that EU FIAs would rather be entitled to carry out only the - financial- activity of purchasing of credits, and not other financial activities.

Furthermore, assuming that EU FIAs are allowed to carry out the purchasing of credits activity, it is not clear if they could benefit of the more favorable regime provided for in case of "block assignments" of credits (*cessione in blocco*) according to art. 58 of the ICBA and the securitization Law No. 130/1999, as neither the Regulation on Collective Investment Management nor Law No. 130/1999 make express reference to assignments made in favor of EU FIAs.

The framework of the new provisions shall be completed following the conversion of the Decree into law and the issuing of the implementing regulations by the Bank of Italy, which is *inter alia* required to regulate the accession of EU AIFs to the *Centrale dei Rischi* (central credit information register), directly or through banks or financial intermediaries, as it is already provided for Italian AIFs.

---

For further information please contact:

**Paolo Bonolis**  
**Partner**  
[paolo.bonolis@cms-aacs.com](mailto:paolo.bonolis@cms-aacs.com)

**Maria Giovanna Pisani**  
**Senior Associate**  
[mariagiovanna.pisani@cms-aacs.com](mailto:mariagiovanna.pisani@cms-aacs.com)

Le opinioni ed informazioni contenute nella presente Newsletter hanno carattere esclusivamente divulgativo. Esse pertanto non possono considerarsi sufficienti ad adottare decisioni operative o l'assunzione di impegni di qualsiasi natura, né rappresentano l'espressione di un parere professionale. La Newsletter è proprietà di CMS Adonnino Ascoli & Cavasola Scamoni.

The views and opinions expressed in CMS Adonnino Ascoli & Cavasola Scamoni's Newsletter are meant to stimulate thought and discussion. They relate to circumstances prevailing at the date of its original publication and may not have been updated to reflect subsequent developments. CMS Adonnino Ascoli & Cavasola Scamoni's Newsletter does not intend to constitute legal or professional advice. CMS Adonnino Ascoli & Cavasola Scamoni's Newsletter is CMS property.

**CMS Adonnino Ascoli & Cavasola Scamoni** è membro di CMS, organizzazione internazionale di studi legali e tributari indipendenti.

**Uffici CMS:**

Aberdeen, Algeri, Amburgo, Amsterdam, Anversa, Barcellona, Belgrado, Berlino, Bratislava, Bristol, Brussels, Bucarest, Budapest, Casablanca, Città del Messico, Colonia, Dubai, Duesseldorf, Edimburgo, Francoforte, Ginevra, Glasgow, Istanbul, Kiev, Lione, Lipsia,

Lisbona, Londra, Lubiana, Lussemburgo, Madrid, Milano, Monaco, Mosca, Muscat, Parigi, Pechino, Praga, Podgorica, Rio de Janeiro, Roma, Sarajevo, Shanghai, Siviglia, Sofia, Stoccarda, Strasburgo, Tirana, Utrecht, Varsavia, Vienna, Zagabria e Zurigo.

[www.cms-aacs.com](http://www.cms-aacs.com)

[www.cmslegal.com](http://www.cmslegal.com)

<http://eguides.cmslegal.com>

Se non desiderate ricevere in futuro questa email [Cliccare qui](#)  
If you do not wish to receive any future e-mails [Click here](#)



**Registrati**